

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 28 settembre:

a Udine alle 9.30 in Curia, incontro con i direttori degli Uffici Pastoral; alle 15 nella Parrocchia di San Pio X: incontro con i catechisti. Alle 20.30 all'Auditorium San Zorzi di San Giorgio di Nogaro, incontro con i catechisti.

Sabato 30: alle 9.30 a Verona, Convegno sulla liturgia organizzato dalla Conferenza episcopale del Triveneto.

Domenica 1 ottobre: a Udine, alle 11 all'Istituto Bearzi, S. Messa in occasione della Festa della Famiglia; alle 16.30 in Cattedrale, solenne celebrazione eucaristica con l'ordinazione diaconale di tre seminaristi.

Lunedì 2 ottobre: in Curia alle 9.30, Consiglio del Vescovo.

Martedì 3: alle 10 a Tricesimo presentazione della comunità della Congregazione dell'Imitazione di Cristo al Santuario della Madonna Missionaria.

Mercoledì 4: alle 17 nella chiesa di Via Ronchi a Udine, incontro ecumenico di preghiera.

Giovedì 5: alle 9.30 a Castellerio, ritiro spirituale con i sacerdoti.

Venerdì 6: alle 10.30 a Castelmonte, S. Messa d'inizio anno scolastico con studenti, docenti e personale del Civiform. Alle 16 a Udine, S. Messa con i sacerdoti ospiti della Fraternità sacerdotale.

Sabato 7 e domenica 8: Visita nella Collaborazione pastorale di Variano

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.



MESE MISSIONARIO. Nelle Parrocchie diversi momenti di riflessione e spiritualità e iniziative a sostegno alle missioni. Domenica 22 la Giornata missionaria mondiale

Cuori ardenti e piedi in cammino per annunciare l'«orizzonte bello»

Domenica 1° ottobre si aprirà il mese che tradizionalmente la Chiesa dedica al sostegno delle missioni, un tempo nel quale sarà celebrata anche la Giornata missionaria mondiale, prevista domenica 22 ottobre. «Cuori ardenti, piedi in cammino» è il titolo del messaggio che, proprio in vista di quella giornata, Papa Francesco ha donato alla Chiesa, un testo che prende spunto dal racconto biblico dei discepoli di Emmaus. Su questo tema sono invitate a riflettere le Parrocchie di tutto il mondo e quelle friulane non fanno eccezione.

Il Papa: «Cooperare a ogni livello»

«Ogni discepolo missionario – scrive Papa Francesco – è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo». Citando Evangelii Gaudium, poi, lo stesso Francesco ha affermato che «tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile». «L'urgenza dell'azione missionaria della Chiesa – ha concluso il Papa – comporta naturalmente una cooperazione missionaria sempre più stretta di tutti i suoi



Nell'immagine che accompagna l'edizione 2023 dell'ottobre missionario, il vescovo Carljassera (Rumbek, Sud Sudan)

membri ad ogni livello». Quell'esortazione, «a ogni livello», risuona anche nelle recenti parole pronunciate dallo stesso Francesco alla Giornata mondiale della gioventù di Lisbona: «Tutti, tutti, tutti». È un invito rivolto soprattutto a chi opera nella catechesi, negli oratori, nella liturgia, nella carità. Discepoli missionari lo sono – anzi lo siamo – davvero tutti.

Un mese di riflessione e preghiera

Da parte loro, diverse Parrocchie friulane proporranno momenti di riflessione e spiritualità. Iniziativa sono già in cantiere nella Collaborazione pastorale di **Majano** (dove in ogni Messa domenicale del mese di ottobre ci saranno riflessioni e preghiere sul tema missionario) e nelle due Collaborazioni pastorali di **Gemona** e **Osoppo**, in cui un ricco calendario di iniziative si aprirà già sabato 30 settembre con la distribuzione del «pane missionario». Nella Parrocchia udinese della **B.V. del Carmine**, inoltre, il gruppo missionario animerà la messa feriale di venerdì 6 ottobre, come accade anche nelle Messe del primo venerdì del mese. Altre iniziative sono in definizione e ne daremo conto nei prossimi numeri del settimanale.

A questo proposito, la Vita Cattolica e Radio Spazio accompagneranno il mese missionario con approfondimenti, interviste e notizie dalle zone in cui operano missionari e missionarie friulane, o dove il Centro missionario diocesano ha avviato particolari progetti di cooperazione tra le Chiese. Anche i commenti ai Vangeli domenicali (a cominciare da quello del 1° ottobre) saranno curati da persone che hanno vissuto – o vivono tutt'ora – esperienze di missione.

Online i materiali per le Parrocchie

Numerosi materiali sono stati messi a disposizione sul sito della Fondazione Missio Italia, l'organismo pastorale che la Conferenza episcopale italiana dedica all'animazione missionaria. Tra le varie risorse, disponibili anche sul sito www.diocesiudine.it, vi sono tracce per la preghiera e la proposta di veglie di spiritualità missionaria, animazione liturgica delle domeniche di ottobre, testimonianze dalle missioni, buone pratiche per vivere l'ottobre missionario e molto altro.

Giovanni Lesa

GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Immigrati cattolici in festa a Udine con l'Arcivescovo



Folta e colorata partecipazione all'edizione 2023 della Festa diocesana dei migranti cattolici, domenica 24 settembre a Udine. Dopo la S. Messa in Cattedrale presieduta dall'Arcivescovo le diverse comunità in corteo hanno attraversato il centro per riunirsi poi a concludere i festeggiamenti nella corte di via Treppo.

PAROLA DI DIO

1 ottobre

XXVI Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ez 18, 25-28; Sal. 23; Fil 2, 1-11; Mt 21, 28-32.

«I pubblicani e le prostitute vi passano avanti»

Proviamo a leggere questo brano di Vangelo non solo per comprendere ciò che Gesù ha voluto dire nel contesto del suo tempo, ma come uno specchio dove si riflette anche la realtà odierna. Gesù si trova nel tempio, il luogo più significativo della struttura religiosa del suo popolo. Emerge esplicitamente il contrasto con i capi religiosi e gli anziani (in greco: presbiteri). In quel luogo e con quegli interlocutori racconta una breve storia, una parabola che fa emergere la sua lettura provocatoria sul rifiuto (le autorità religiose e sociali) e l'accoglienza (pubblicani e prostitute esclusi dal popolo eletto e dalla salvezza) della sua proposta di vita. La sua premessa al racconto: «Che ve ne pare?» invita a dare una risposta personale e istituzionale sia agli

interlocutori di allora che a quelli che leggono e praticano la Parola nel presente. L'invito ad esprimere una riflessione tocca il proprio rapporto tra la fede dichiarata a parole e la sua traduzione nella concretezza del servizio nella vigna: il Popolo di Dio e il Regno. La prima osservazione che si può segnalare è che le risposte all'invito del Padre/padrone richiedono un tempo congruo di interiorizzazione. Non possono esaurirsi nell'entusiasmo passeggero, nella paura di rimproveri e ricatti, nella vergogna di perdere la faccia. Il lavoro è sempre fatica e occorre prendere coscienza nel tempo necessario. Il risultato finale è il vino dell'allegria e della festa, ma c'è sempre qualcuno chiamato a coltivare la vigna con fatica e competenza e poi portare il vino sulla tavola della comunità e

dell'umanità.

Nella parabola si chiarisce che la risposta autentica non è quella verbale, magari imparata a catechismo e nella liturgia, ma quella dei fatti, della concretezza, del servizio quotidiano. La fede cristiana è quella che diventa visibile nei suoi frutti. Viene sperimentata agendo e in nessun altro modo. Non si esaurisce nella professione dei simboli e non si limita ad essere una beata certezza di una formula. San Paolo ce lo ricorda dicendoci che: «In Cristo Gesù vale solo la fede che opera mediante l'amore» (Gal 5,6). Una carenza e un vuoto sul piano delle opere dell'amore è anche una carenza e un vuoto su quello della fede.

La fede di una persona, prima di essere professata, è vissuta. È simile alla vita dei bambini che prima vivono, ascoltano,

vedono, sperimentano e poi imparano a parlare progressivamente. Si potrebbe dire che la fede o non fede di una persona la devono vedere gli altri, prima di essere auto-professata. Gesù lo conferma chiarendo che «Non chiunque mi dice: «Signore, Signore» (la formula professata in chiesa e nella liturgia), entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21). Da qui nasce la missione di tutti i battezzati nella quotidianità, nei fatti anonimi e non esaltanti della vita, nel peso della testimonianza in situazioni degradate e ostili della società e comunità umana. La missione è, prima di tutto e sempre, servizio e impegno nelle opere dell'amore e della promozione umana.

don Luigi Gloazzo
dir. Ufficio missionario diocesano